

## LE DICHIARAZIONI

*“Sono molto felice di essere qui oggi a riaprire questo parco che viene riconsegnato al quartiere più bello e più accogliente. La sua riqualificazione nasce dalla volontà di dare risposte sia alle diverse possibilità di utilizzo che questo spazio poteva avere, sia alle suggestioni e idee provenienti dal quartiere. Tramite la Rete sociale, abbiamo infatti coinvolto in fase di progettazione le famiglie residenti e i fruitori del parco per capire quali fosse le loro aspettative e le diverse richieste. Idee e suggerimenti sono stati poi raccolti e rielaborati dalla giovane architetta paesaggista del quartiere e, successivamente, dalla progettista che le ha trasformate nella realtà che il parco è oggi,” dichiara l’assessora al Verde Pubblico **Marzia Marchesi**.*

*“Ringrazio gli Alpini del Gruppo Santa Caterina - prosegue l’assessora - con cui stiamo costruendo un accordo per la gestione di quest’area verde, il Leo Club Bergamo Host grazie al quale è stato possibile posizionare una nuova scacchiera da sempre tratto distintivo di questo luogo, e infine i cittadini facendo anche la raccomandazione di avere cura di questo spazio verde come se fosse il loro giardino di casa. Perché di fatto un parco pubblico è il giardino di casa di ciascuno di noi,” aggiunge l’assessora Marchesi.*

*“La realizzazione del giardino Rosselli è stato un percorso lungo segnato anche dalla pandemia che lo ha condizionato – afferma la progettista e direttrice dei lavori **Francesca Oggionni** –. Il parco è un bene comune - prosegue - un luogo dove tutti possiamo cogliere opportunità e vivere iniziative di comunità. Per questa ragione il progetto è nato con sguardo rivolto in modo particolare alla dimensione sociale e a quella del verde che, da agronoma, ho curato con attenzione. Abbiamo dunque fatto in modo di valorizzare il patrimonio arboreo nella sua bellezza, preservando al massimo gli apparati radicali e aerei delle piante, mantenendo fede all’obiettivo di rendere questo uno spazio polifunzionale come il quartiere desiderava,” conclude Francesca Oggionni.*